

**Inps**

# Affondo di Boeri sui vitalizi «È un sistema insostenibile»

**Sono 2.700 e costano quasi 200 milioni. Dai tagli 100 milioni, più altri 55 se la misura fosse estesa ai consiglieri regionali**

ROMA

**T**ito Boeri va all'attacco dei vitalizi. E stavolta riceve il plauso del M5s. In una relazione presentata in Senato (che a differenza della Camera non ha varato per ora nuove regole in merito) ieri il presidente dell'Inps ha affermato che il sistema delle "pensioni" dei parlamentari è stato «sin dall'origine introdotto in regime di autodichia senza contemplare una valutazione di giudici esterni». Tale autonomia «è stata consapevolmente utilizzata per mettere in piedi un sistema insostenibile destinato a gravare in modo rilevante sui cittadini in aggiunta alla spesa per le indennità parlamentari» perché «era chiaro fin dall'inizio che i contributi versati non sarebbero stati sufficienti a coprire le spese». Boeri ha spiegato che a causa della spro-

porzione tra la ridotta contribuzione e gli assegni erogati, «il sistema non è mai stato in surplus e, anzi, il disavanzo ha iniziato a formarsi fin dagli anni 1980, quando ancora i percettori di vitalizi erano poco più di 1000, prova evidente di un sistema insostenibile». Secondo il numero uno dell'Inps, sono 2.700 e costano quasi 200 milioni, con il ricalcolo si otterrebbero risparmi di oltre 100 milioni. Ma occorre estendere la misura ai consiglieri regionali, che darebbe 55 milioni di euro aggiuntivi, oltre ai 40 calcolati per la Camera e i 16 per il Senato. Risparmi rilevanti nonostante il basso numero di percettori «a riprova del fatto che il sistema ha gravato sui contribuenti in modo del tutto sproporzionato». Certo, ha aggiunto, criticando le proposte del governo sulla previdenza «sarebbe paradossale che nel momento in cui si chiede ai parlamentari di avvicinare i propri trattamenti al regime contributivo, si operasse in direzione opposta per altre categorie di lavoratori, concedendo loro uscite anticipate generalizzate e appesantendo di oltre 100 miliardi il debito pensionistico». Nella sua relazione Boeri ha citato anche il caso dei parlamentari e consiglieri regionali che hanno anche una pensione a carico dell'Inps e possono richiedere l'accredito figurativo per il periodo di aspettativa dal lavoro: dagli archivi Inps risulta che, dal 2005 al 2017, 861 parlamentari di tutti i partiti, hanno richiesto l'accredito della contribuzione figurativa, con un onere per i contribuenti di oltre 30 milioni.

